



## PROVINCIA DI MANTOVA

---

### III<sup>^</sup> COMMISSIONE CONSILIARE AFFARI GENERALI, ISTITUZIONALI, PERSONALE, BILANCIO E SISTEMI INFORMATIVI VIII COMMISSIONE CONSILIARE AMBIENTE SICUREZZA CACCIA E PESCA

Il giorno 14 febbraio 2011 alle ore 15,00, la Sala Consiliare della Provincia di Mantova – via P. Amedeo, 32, previa regolare convocazione, si è tenuta una seduta congiunta delle Commissioni Consiliari III<sup>^</sup> Affari Generali, Istituzionali, Personale, Bilancio e Sistemi Informativi e VIII<sup>^</sup> Ambiente, Sicurezza, Caccia e Pesca, con il seguente ordine del giorno:

- costituzione di un'Azienda speciale, denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova" per l'organizzazione ed attuazione del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Mantova;
- Varie ed eventuali.

Sono presenti i membri della Commissione:

- Beduschi Carlo
- Bernardelli Ottorino
- Lamagni Roberto
- Lovatti Bruna
- Papazzoni Paolo
- Pradella Laura
- Rossi Giovanni
- Roveda Candido
- Tinazzi Severino

Assenti: Fadda Maria, Lotti Gianni, Fainozzi Massimo, Fava Gianni, Mantovanelli Giovanni, Morselli Beniamino, Pavani Roberto, Perugini Monica, Sodano Nicola, Zanazzi Paolo, Zangobbi Giovanni, Zuin Enos.

Sono presenti anche per la Provincia di Mantova la D.ssa F. Santostefano e Dott. Ing. Sandro Bellini.

Presiedono la riunione i Presidenti Carlo Beduschi e Bruna Lovatti.

Segretario della Commissione Lorenzo Sanfelici.

**Beduschi** introduce l'oggetto della seduta odierna, lasciando poi la parola per la presentazione alla D.ssa Santostefano.

**Santostefano** introduce l'argomento evidenziando che la finanziaria ha stabilito che i Consorzi che gestivano le autorità d'ambito cessassero la propria attività al 31/12/2010. Successivamente con l'approvazione del Decreto Mille Proroghe la sopravvivenza dei Consorzi è stata prorogata al 31/03/2011. Parallelamente con L.R. 21 del 27/12/2010 la Regione Lombardia ha disposto che le Province provvedano entro il 31/03/2011 alla costituzione dell'Ufficio d'Ambito, nella forma di azienda speciale della Provincia, stabilendo che la costituzione dell'Ufficio d'Ambito deve avvenire improrogabilmente entro il 1 luglio 2011. Nella sostanza le disposizioni vigenti stabiliscono che le funzioni dei

disciolti Consorzi transitino alle Province a partire dal 01 gennaio 2011, le quali esercitano tali funzioni attraverso un'azienda speciale con propria personalità giuridica e bilancio separato da costituire entro il 31 marzo 2011. Informa che nel periodo transitorio la Provincia esercita le funzioni tramite la struttura tecnica del Consorzio ATO mediante stipula di apposita convenzione con il Consorzio ATO medesimo. L'invito della Regione Lombardia è quindi di rispettare il termine del 31/03/2011 per la costituzione dell'Azienda Speciale; nel caso ciò non dovesse accadere la Regione Lombardia nominerà un commissario ad acta. La Regione Lombardia ha anche indicato che il personale e le risorse finanziarie di AATO transitino direttamente al nuovo Soggetto. Di seguito illustra i tre documenti oggetto della successiva seduta del Consiglio Provinciale: lo Statuto, il Piano Programma e le Linee di Indirizzo. In particolare sottolinea che poiché vi è una stretta connessione tra le funzioni svolte dalla Provincia e quelle svolte dall'Azienda, lo Statuto è costruito affinché la Provincia e la Conferenza dei Sindaci abbiano un forte controllo sugli Organi dell'Azienda. Illustra la composizione del Consiglio di Amministrazione. Sottolinea che sono previsti meccanismi di vigilanza e controllo da parte del Presidente della Provincia e delle competenti Commissioni Consiliari. Il responsabile dell'Azienda è il Direttore nominato tramite procedura concorsuale. Durante il periodo transitorio le funzioni del Direttore sono svolte da un Dirigente della Provincia. Evidenzia che l'Azienda Speciale ha essenzialmente compiti di governance.

**Bellini** illustra le competenze tecniche dell'Azienda speciale che sostanzialmente saranno le medesime del Consorzio ATO:

- regolamentazione di erogazione e gestione del servizio idrico integrato: tale funzione è stata svolta prima tramite convezione tra Provincia e Comuni e successivamente dal Consorzio; le scelte fatte in questi anni hanno salvaguardato 3 gestori (TEA Acque SRL, SISAM, AIMAG) e accanto a questi le relative patrimoniali; gli altri gestori sono stati invitati a cedere la gestione del servizio idrico integrato dei propri Comuni a uno di questi tre soggetti, salvo che la gestione non fosse stata acquisita questo tipo di gestione tramite gara ad evidenza pubblica. A seguito di alcune modifiche normative introdotte nel 2009 (modifica dell'art. 23 bis del d. l. 112/2008) i gestori del Servizio Idrico Integrato con capitale interamente pubblico che gestiscono il servizio per affidamento diretto possono mantenere la titolarità del servizio, a condizione che cedano almeno il 40 % delle quote societarie ad un socio privato tramite gara ad evidenza pubblica.
- Verifica attuazione dei contratti di servizio
- Contributi per la gestione e il miglioramento del servizio: i contributi vengono erogati da Regione Lombardia sulla base di un accordo di programma quadro e degli introiti delle tariffe che vengono stabilite dall'Azienda;
- Gestione delle infrazioni e verifica tempistiche dei gestori;
- Scadenza delle proroghe del parametro arsenico: in 62 dei 70 comuni mantovani nei pozzi si superano i limiti di Legge; esiste pertanto la necessità di comunicare il problema alla popolazione ed incentivare l'allacciamento alle reti acquedottistiche presenti, che forniscono acqua che rispetta i limiti di legge;
- Rilascio di autorizzazioni allo scarico in fognatura per acque reflue industriali e acque meteoriche di prima pioggia provenienti da piazzali.

**Beduschi** chiede come avvenga la costituzione del Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento alla possibilità che la Conferenza dei Sindaci non riesca ad individuare i n. 3 rappresentanti nei tempi indicati.

**Santostefano** risponde che, in tal caso, è previsto il potere sostitutivo del Presidente della Provincia in caso di inadempienza dei Sindaci.

**Beduschi** chiede conferma che l'azienda sia considerata istituita con l'approvazione in Consiglio Provinciale.

**Santostefano** risponde affermativamente.

**Beduschi** chiede informazioni sui compiti svolti dal Consiglio di Amministrazione dell'AATO durante il periodo transitorio.

**Santostefano** precisa che il Consiglio opera per le attività concernenti gli atti di liquidazione del Consorzio e altre attività di natura tecnica.

**Lamagni** chiede informazioni sul numero di consiglieri e sulle differenze con la precedente gestione.

**Santostefano** evidenzia che il nuovo Consiglio è di 5 persone e che nulla ha a che vedere col precedente.

**Lovatti** chiede di precisare quali siano i compiti del Consorzio durante il periodo transitorio.

**Santostefano** segnala che si occupa esclusivamente delle attività che rientrano nella gestione ordinaria non procrastinabili; nella convenzione attualmente in essere con il Consorzio sono indicate puntualmente le attività da svolgere durante il periodo transitorio, tra le quali si citano, ad esempio, il rilascio autorizzazioni in pubblica fognatura, la predisposizione e approvazione del rendiconto 2010 e del bilancio provvisorio per il periodo transitorio.

**Rossi** esprime perplessità in merito alla scelta di attivare un'Azienda Speciale nella logica della semplificazione amministrativa. Evidenzia che la rappresentanza in Consiglio di Amministrazione non appare democratica e che non risulta motivato l'eccesso di potere di alcuni organi rispetto ad altri, con particolare riferimento al Presidente della Provincia.

**Santostefano** evidenzia che il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda può essere rimosso ad esempio per il mancato rispetto dell'indirizzo politico ricevuto; tale motivazione deve essere argomentata, anche se è abbastanza presumibile che le motivazioni per una revoca di un incarico siano facilmente argomentabili.

**Rossi** preannuncia il proprio voto contrario in particolare perché ritiene che le competenze debbano essere esercitate dalla Provincia .

**Papazzoni** si unisce alle perplessità del consigliere Rossi ed evidenzia che la nuova Azienda non contribuirà a diminuire la spesa pubblica in quanto ritiene che il Consiglio non possa prendere decisioni senza avvalersi di consulenti esterni a pagamento. Chiede in particolare che tale struttura non sia l'ennesimo sperpero di denaro pubblico.

**Santostefano** sottolinea che il CdA dell'Azienda opera gratuitamente; ribadisce, inoltre, che la forma di gestione tramite Azienda Speciale è imposta dalla Legge.

**Tinazzi** chiede come il Presidente sceglie i n. 2 componenti e quali siano le fonti di finanziamento dell'Azienda.

**Santostefano** risponde che la nomina avviene secondo le consuete procedure approvate in Consiglio Provinciale; l'azienda non comporterà un aggravio di costi per la Provincia, ma si finanzierà con le tariffe del Servizio Idrico Integrato.

**Lovatti** chiarisce che l'istituzione dell'Azienda Speciale dà corpo unicamente a quanto previsto dalla Legge Nazionale e Regionale.

**Beduschi** chiede che inquadramento avrà il nuovo direttore.

**Santostefano** risponde che il direttore sarà inquadrato quale dirigente a tempo determinato ai sensi del Contratto degli Enti Locali.

**Roveda** chiede di chiarire le funzioni della Conferenza dei Sindaci.

**Santostefano** segnala che oltre alle competenze indicate nell'art. 5, la Conferenza dei Comuni ha le competenze descritte all'art. 11 comma 5.

La seduta è tolta alle ore 16.30.

Il Presidente della VIII<sup>a</sup> Commissione Consiliare  
(Sig.C. Beduschi)

Il Segretario  
(Lorenzo Sanfelici)

Il Presidente della III<sup>a</sup> Commissione Consiliare  
(sig.ra B. Lovatti)